

IL CASO Solo due assessori a tempo pieno. E su cinque dirigenti ne mancano due. Segretario diviso con Sedriano

Un Comune con gestione a tempo parziale Anche il sindaco ora lo sarà solo part time

di **Martino Agostoni**

■ Vimercate è ormai un Comune a gestione part time. Dove la maggioranza dei ruoli di vertice, sia politici sia dirigenziali, è svolta a mezzo servizio dai responsabili di interi settori della macchina amministrativa fino pure, dall'1 ottobre, dal sindaco stesso.

La decisione di Francesco Sartini di terminare il suo impegno a tempo pieno in municipio per riprendere con un contratto flessibile, un part time da 20 a 24 ore settimanali, anche l'attività in azienda sospesa con l'elezione del 2016, è solo l'ultima di una serie di scelte organizzative che mette in luce come le risorse umane di vertice del municipio sembrano non avere la necessità di troppo tempo per svolgere il proprio incarico.

Con l'avvio anche per il sindaco della formula di amministratore a tempo parziale, si arriva ad avere la maggioranza dei membri della Giunta che si divide tra impegno pubblico e attività proprie: da tempo sono assessori part time Emilio Russo con delega alla Cultura e Simona Ghedini alle Politiche sociali. Lo era anche il dimissionario assessore al Bilancio Claudio Grossi, mentre restano a tempo pieno la vicesindaco con delega ai Lavori Pub-



Francesco Sartini

blici Valeria Calloni e Maurizio Bertinelli all'Ambiente.

All'apparato di governo part time si aggiunge anche una struttura dirigenziale parzializzata, sia per incarichi non esclusivi sia per numero di dirigenti attivi. Il segretario generale, responsabile legale e organizzativo della macchina comunale, Pietro San Martino, arrivato a Vimercate lo scorso ottobre e ha un contratto in condivisione con il Comune di Sedriano. Poi, rispetto a pochi anni fa in cui i dirigenti erano 5, ora sono rimasti due confermati a tempo pieno mentre il terzo, appena individuato per i Servizi sociali, dopo il pensionamento della precedente a maggio, è diviso con il Comune di Corsico fino a gennaio. Mancano ancora il nuovo dirigente alla Cultura, ruolo vacante da mag-

gio, mentre dopo le dimissioni nel 2015 dell'allora dirigente ai Lavori pubblici la casella del quinto manager comunale non è più stata riempita.

Sulla scelta del sindaco di dividersi tra municipio e azienda si sono sollevate polemiche perché ritenuta in contraddizione con i messaggi della campagna elettorale sul suo impegno. «Non ho trascurato quanto detto in campagna elettorale - spiega Sartini - la presenza a tempo pieno non era scritta nel mio programma ed è una questione emersa solo durante un dibattito che riguardava l'indennità di sindaco, non il tempo. Io avevo risposto che avrei percepito l'indennità piena perché mi sarei occupato a tempo pieno del Comune, mentre la candidata Mascia rispose che avrebbe anche proseguito la sua attività professionale. La mia presenza a tempo pieno, anche 12 ore al giorno, per oltre 2 anni mi ha permesso di conoscere l'intero Comune e organizzare un percorso con i miei collaboratori che ora mi consente di avere più tempo. La mia azienda mi ha proposto una soluzione part time, una scelta che fa risparmiare il Comune dimezzando il mio compenso e risponde alla mia famiglia dopo 2 anni di sacrifici dal punto di vista reddituale». ■

SULL'IMPEGNO IN COMUNE

Mascia a muso duro: «Lui sindaco soltanto grazie alle sue menzogne»



Mariasole Mascia

■ Dal falso al bugiardo, a varie invettive sugli annunci elettorali 5 Stelle già non mantenuti. Ha sollevato una bufera politica l'annuncio del sindaco Francesco Sartini di non dedicarsi più a tempo pieno all'attività in municipio, per riprendere part time il posto di lavoro lasciato dopo l'elezione a giugno 2016. Perché proprio questo è stato uno dei temi della campagna elettorale che lo ha visto contrapposto all'allora candidata del centrosinistra Mariasole Mascia: Sartini, dipendente di una grande società, aveva annunciato che in caso di elezione si sarebbe dedicato interamente all'attività di sindaco, prendendo per 5 anni l'aspettativa prevista dal lavoro, mentre Mascia, avvocatessa libera professionista, aveva annunciato che non avrebbe potuto permettersi di lasciare la professione autonoma ma, come già aveva fatto quando era assessore, avrebbe organizzato il tempo per il lavoro in Comune riducendo l'attività professionale. In settimana, sui canali online si sono scatenati i commenti contro il cambiamento annunciato da Sartini, e sono stati centinaia quelli che hanno seguito il post pubblicato da Mascia, capogruppo del Pd: «Un sassolino dalla scarpa questa volta me lo voglio togliere - ha scritto -. La conclusione è che ho perso le elezioni perché non sono stata capace di mentire, a differenza di Sartini. Lui, grazie alle sue menzogne, ora è il sindaco. Carta canta, purtroppo: la stampa non perdona». Mascia allega le interviste rilasciate nel 2016 e poi elencando «le bugie di Sartini che non si sono fermate con la campagna elettorale. Al contrario, sono diventate sempre di più e sempre più dannose per la città». Mascia conclude rivolgendosi direttamente a Sartini: «Se il tuo progetto di sindaco "full time" per la città era quello di prenderla in giro per cinque anni, fai bene a ricominciare a lavorare. A tempo pieno, però». ■ M.Ago.